

AVVISO CITTADINANZA

Recenti fatti di cronaca attestano la crescente diffusione del fenomeno di manomissione dei documenti di identità elettronici. Ricordiamo a tale proposito che la Corte di Cassazione, sezione V penale, con la sentenza 14 agosto 2026, n. 31429, ha ritenuto che la rimozione del microprocessore costituisca un'alterazione penalmente rilevante della carta d'identità elettronica, anche quando i dati visibili del documento siano autentici.

La CIE non è semplicemente un documento sostitutivo del modello cartaceo, ma piuttosto uno strumento di identità digitale: essa custodisce i dati biometrici necessari al riconoscimento, all'espatrio e all'accesso ai servizi online della Pubblica Amministrazione. Raccomandiamo pertanto alla Cittadinanza di non modificare in alcun modo la CIE e ricordiamo che la manomissione, la rimozione o il danneggiamento del microchip, oltre a determinare la perdita della validità legale del documento stesso, configurano una ipotesi di reato perseguibile penalmente.

Informiamo infine che i pubblici funzionari segnaleranno alla Prefettura ed alle forze dell'ordine le anomalie che verranno riscontrate.